



Regione Abruzzo



Provincia di Chieti



Comune di Paglieta

Committente	030FER S.R.L. Via Padana Superiore n. 74 25080 Mazzano (BS)
Ubicazione	C.da La Selva S.P. Pedemontana

Progetto definitivo

Art. 208 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Oggetto	Valutazione di Assoggettabilità alla VIA Impianto di Gestione e Trattamento Rifiuti
----------------	---

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Parte II D.L.vo 152/06 e s.m.i.
---------------------------------	---------------------------------

AUTORITÀ PROCEDENTE	REGIONE ABRUZZO
----------------------------	-----------------

Data	01/04/2020
-------------	------------

Revisione	00
------------------	----

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL TECNICO INCARICATO

SOMMARIO

1.	Premessa	3
2.	Documentazione generale	3
2.1	Relazione tecnica	3
2.1.1	Localizzazione dell'impianto	3
2.1.2	Superfici occupate con relativa destinazione.....	5
2.1.3	Perimetrazione dell'impianto	5
2.1.4	Verifica di compatibilità con i criteri localizzativi previsti dalla LR 45/07 e s.m.i.....	5
2.1.5	Idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.)	5
2.1.6	Descrizione delle dotazioni minime	6
2.1.7	Aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti.....	7
2.1.8	Aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/prodotti/materia prima/mps EoW devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dei prodotti-materia prima, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio	7
2.1.9	Viabilità interna.....	7
2.1.10	Descrizione della messa in riserva dei rifiuti RAEE, (procedure adottate per evitare di accatastare le apparecchiature, senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature).....	7
2.1.11	Modalità di messa in riserva delle varie tipologie di rifiuto (cumuli, contenitori e serbatoi fuori terra, vasche fuori terra,....)	7
2.1.12	Procedura di verifica di accettazione dei rifiuti in ingresso, relativa ai rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D del d.lgs 152/2006 e smi, preveda un codice CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso.....	8
2.1.13	Descrizione dei RAEE, di cui all'Allegato 1B del d.lgs. 151/2005	8
2.1.14	Descrizione dettagliata dei vari rifiuti identificati con il codice generico "99"	8
2.1.15	Descrizione del ciclo di recupero di ogni tipologia di rifiuto mediante trattamento.....	9
2.1.16	Personale	11
2.1.17	Orari e giorni lavorativi	11
2.1.18	Descrizione delle attrezzature utilizzate per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti;.....	11
2.1.19	Dati relativi alla capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) con riferimento alla potenzialità massima tecnica dell'impianto (dato targa);	11
2.1.20	Descrizione delle caratteristiche delle materie prime seconde/prodotti e E.oW. ottenuti dal ciclo di recupero di ogni singola tipologia di rifiuto sottoposto ad operazioni di trattamento;	11
2.1.21	Descrizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza)	12
2.1.22	Descrizione dell'organizzazione dell'impianto e le dotazioni minime previste dall'Allegato 2 punto 2) del d.lgs 151/2005, per la gestione di rifiuti RAEE (operazioni di trattamento R4)	12
2.1.23	Distinzione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero, e descrivere i vari settori (settore di conferimento e stoccaggio dei Raee dismessi, settore di messa in sicurezza, settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili, settore di frantumazione delle carcasse, settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili, settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento);	12
2.1.24	Bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati.....	12
2.1.25	Caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente	12
2.1.26	Adempimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro	12

Revisioni:

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	PAGINE
00	01/04/2020	I stesura	

1. Premessa

La ditta provvede con la presente a presentare domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato e dal legale rappresentante:

- *Relazione tecnica;*
- *Elaborati grafici;*

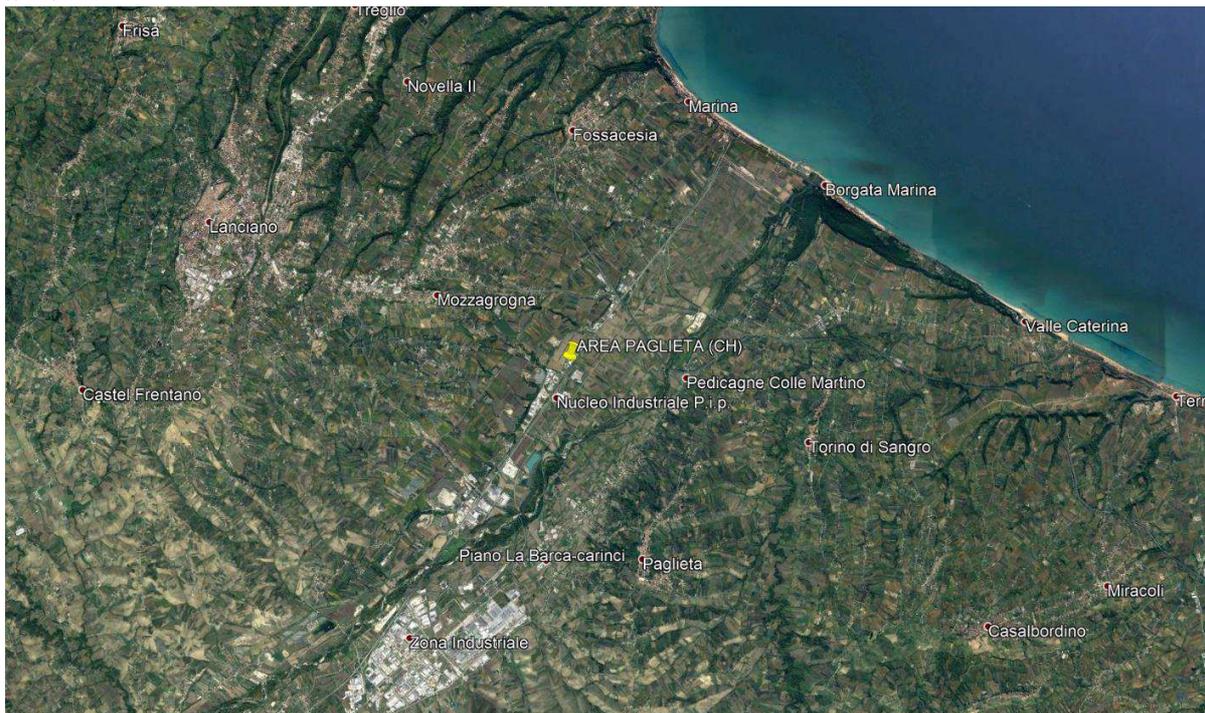
2. Documentazione generale

2.1 Relazione tecnica

2.1.1 Localizzazione dell'impianto

L'area sulla quale opererà la ditta (già occupata dalla Sangro Steel Plant srl con iscrizione RIP n. 183/2011) è ubicata in C/da La Selva S.P. Pedemontana nel Comune di Paglieta in Provincia di Chieti. L'area è inserita nella Val di Sangro a circa 6 km dal Mare Adriatico in direzione nord-est. La val di Sangro è una zona naturale che si estende lungo il corso del fiume Sangro, nella zona meridionale della provincia di Chieti. È sede di un importante agglomerato industriale (Sevel-Honda), situato perlopiù nei comuni di Atesa e Paglieta, nonché di ricche risorse naturalistiche. Oltre allo sviluppo industriale, la valle vede anche un notevole sviluppo agricolo nelle zone di Lanciano e Fossacesia per la produzione vinicola, e turistico al livello naturale (la costa dei Trabocchi, la montagna del fiume Sangro, la Majella e il lago di Bomba), e soprattutto artistico per la presenza di città d'arte e borghi medievali.

L'area in oggetto sorge in un'area industriale secondaria rispetto a quella principale, che si trova in direzione sud-ovest a circa 6 km di distanza.



Analizzando l'aerofoto (fonte GoogleEarth) si evince che l'area oggetto di studio confina ad ovest ed a sud con aree ad uso agricolo, a nord è presente l'insediamento produttivo della ditta Marteloni, la quale si occupa della realizzazione di teloni in PVC e realizzazione di gazebo, mentre ad est è presente la strada provinciale Pedemontana.

La posizione Datum: WGS84 e N 42° 11' 59.16" ed E 14° 28' 41.39" mentre l'altitudine è di 28 mt/s.l.m.



La ditta che occupava in precedenza il sito era la Sangro Steel Plant srl, autorizzata con iscrizione al RIP della Provincia di Chieti al numero 183/2011, deputata principalmente alla gestione dei rifiuti.

In questo momento sull'area non si registra attività dall'ottobre 2016.

Il complesso edilizio oggetto d'indagine interessa il foglio n. 1 del mappale 4119 del Comune di Paglieta (CH), è delimitato a nord-est dal mappale nn. 106 e 4168 e a sud-ovest dai mappali nn. 4083 e 4086 del foglio di mappa n. 1.

La particella sulla quale insiste il manufatto edilizio, dal punto di vista urbanistico è subordinata alla zonizzazione dell'attuale Variante al P.R.G. vigente del Comune di Paglieta. In particolare, tale particella ricade in "Zona artigianale-Industriale di espansione D5". Il lotto ha una superficie complessiva di circa mq 10.610 di cui:

- 2.100 mq costituiscono la superficie coperta (capannone);
- 8.510 mq costituiscono la superficie esterna pavimentata; destinata al deposito di materiali, a parcheggi e alla viabilità interna;

Il capannone industriale è stato realizzato in conformità ai seguenti provvedimenti:

- Provvedimento conclusivo rilasciato dal S.U.A.P. del "Patto Territoriale Sangro-Aventino" n. 92/26 in data 11/05/2005;
- Permesso di agibilità rilasciato dal S.U.A.P. del "Patto Territoriale Sangro-Aventino" n. 72 del 30/08/2006.

Il capannone di forma rettangolare e lati di 70 x 30 metri lineari, ha una superficie di circa 2100 mq ed è costituito da due zone funzionali:

- LABORATORIO (dotato di un piccolo WC) di forma rettangolare, ha un'altezza pari a 8,60 metri ed è accessibile da due ingressi pedonali e tre ingressi carrabili. Adiacente vi è una zona separata da un setto adibita ad officina e mensa e dove sono collocati gli spogliatoi ed i servizi igienici degli operai che hanno un'altezza interna di circa 3 metri
- UFFICI. La zona è accessibile da un ingresso vetrato sul fronte del fabbricato e collegata al laboratorio da una porta. Tale zona è suddivisa su due livelli di altezza 3,70 m ciascuno. I due livelli sono collegati internamente da una scala a due rampe posta nell'ampio locale di ingresso adibito all'attesa.

Infatti al PIANO TERRA (di superficie lorda di circa 150 mq), vi è una sala di ingresso e attesagli uffici e i servizi igienici

La struttura portante del capannone è costituita da fondazioni realizzate con sotto plinti e travi di collegamento in C.A. gettati in opera e plinti prefabbricati. La struttura di elevazione è costituita da pilastri e pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato (c.a.v.) e calcestruzzo armato prefabbricato (c.a.p.). I pannelli di tamponatura sono prefabbricati.

Le pavimentazioni esterne di tutto l'insediamento sono costituite da massetto industriale dello spessore di 40 cm (con interposti due strati di rete metallica) munite di giunti di dilatazione realizzati nelle due direzioni ortogonali posti ad un interasse di 3 m. Tutta la pavimentazione sarà mantenuta in efficienza con interventi di manutenzione laddove necessario. La superficie così realizzata garantisce una perfetta impermeabilizzazione a salvaguardia del suolo e del sottosuolo.

Il mappale in questione non ricade all'interno del "Piano straordinario di rischio idrogeologico di Fiume Sangro" e del "Piano paesistico regionale Ambito Sangro-Aventino".

2.1.2 Superfici occupate con relativa destinazione

Le aree adibite a impianto produttivo e oggetto della presente domanda di autorizzazione saranno caratterizzate dalle seguenti destinazioni d'uso:

- ✳ Messa in riserva [R13] di rifiuti speciali non pericolosi (A.S.R.1 - A.S.R.2 - A.S.R.3 - A.S.R.4 - A.S.R.5 - A.S.R.6)
- ✳ Aree di trattamento [R4];
- ✳ Settore di conferimento e di carico scarico automezzi (C);
- ✳ Aree di transito.

All'interno dell'azienda è garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

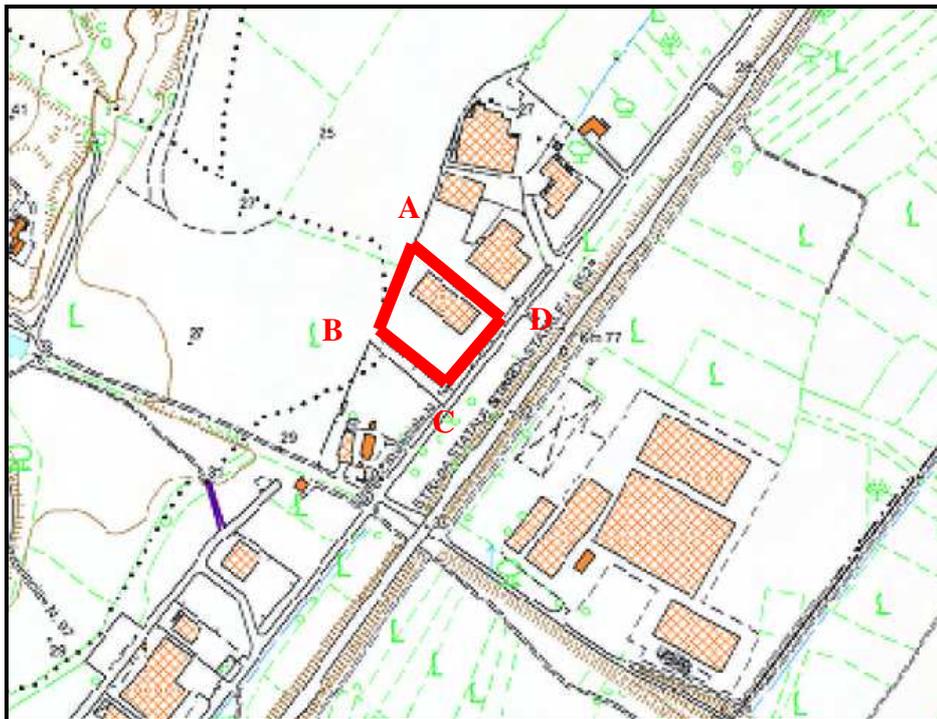
2.1.3 Perimetrazione dell'impianto

(vedi documentazione cartografica allegata)

Si riporta di seguito uno stralcio della Carta Tecnica Regionale (tratto dal sito ufficiale della Regione Abruzzo) in cui è perimetrato in colore rosso l'impianto oggetto dell'istanza in questione..

Vengono di seguito riportate le coordinate del perimetro dell'impianto.

Punto	
A	456.927,492 - 4.672.162,082
B	456.889,788 - 4.672.072,785
C	456.959,242 - 4.672.017,223
D	457.018,773 - 4.672.086,676



2.1.4 Verifica di compatibilità con i criteri localizzativi previsti dalla LR 45/07 e s.m.i.

Espletata in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA.

2.1.5 Idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.)

Il complesso edilizio, sito a nord della città di Paglieta, in C.da La Selva (o Civitella), è collegato molto bene con la viabilità Pubblica e con i servizi primari e secondari.

Infatti l'accesso è posto sull'arteria stradale principale, Strada Provinciale Pedemontana n. 54 Casoli-Fossacesia, la quale lo mette in comunicazione diretta nella direzione Nord-est con la costa adriatica nella direzione di Fossacesia Marina e nella direzione Sud-ovest con il complesso industriale PIP e quello ancora più importante della zona industriale Saletti I e II (Val di Sangro).

Inoltre, lungo tale strada provinciale vi è l'accesso più vicino all'Autostrada A14, attraverso il casello denominato "Val di Sangro".

2.1.6 Descrizione delle dotazioni minime

▪ posizionamento di idonea recinzione dell'impianto

L'impianto è interamente circoscritto da una recinzione costituita da un muretto in c.a. con sovrastante rete elettrosaldata di altezza totale di circa 2,5 metri.

▪ posizionamento di idonea barriera esterna di protezione con siepi, o alberature o schermi mobili, per minimizzare l'impatto visivo

Premesso che l'ubicazione è in zona produttiva si rileva come la recinzione predisposta garantisce una schermatura adeguata.

▪ sistema di raccolta e trattamento di tutte le acque con relativo punto di scarico (fognatura, Cis, ecc.)

Il piazzale antistante all'opificio, sarà utilizzato in parte ad uso deposito rifiuti ed EoW e la restante parte ad uso transito e manovra automezzi. Le pendenze delle diverse porzioni del piazzale sono tali da convogliare le acque meteoriche raccolte in superficie separatamente a distinte reti di raccolta e convogliamento. In particolare la porzione di piazzale pavimentato a uso "transito e manovra" ha un sistema di raccolta realizzato per mezzo di caditoie (A1-A10 in planimetria) con telaio a griglia quadri in ghisa classe C250; le acque raccolte, per mezzo di tubazioni in PVC, vengono convogliate direttamente allo scarico (Fosso -Canneto) mediante passaggio finale nel pozzetto I.

Le acque meteoriche raccolte sulla superficie del piazzale destinato a uso "deposito rifiuti ed EoW" sono captate e convogliate da caditoie e da griglie a correre, poste in corrispondenza della linea di compluvio determinata dalle pendenze contrapposte del piazzale. Le stesse confluiranno tutte in una vasca di raccolta (G2-B3) e poi per stramazzo transiteranno in un disoleatore (H1) per poi passare in un pozzetto di campionamento (H2) e congiungersi con le acque meteoriche (pozzetto I) ed essere convogliate nel Fosso - Canneto.

Di seguito e sulla base della planimetria con schema fognario di progetto si riporta una schematizzazione del recapito finale per tipologia di reflui:

TIPOLOGIA ACQUE REFLUE	RICETTORE FINALE
Acque reflue domestiche	Si ritiene autorizzato lo scarico sul suolo e negli starti superficiali del sottosuolo in virtù del Permesso di agibilità rilasciato dal S.U.A.P. del "Patto Territoriale Sangro-Aventino" n. 72 del 30/08/2006
Acque meteoriche provenienti dai pluviali della copertura	Le acque meteoriche provenienti dalle coperture considerate non inquinate non soggette a specifica autorizzazione, non subiranno nessun trattamento, pertanto il recapito delle stesse avviene in corpo idrico superficiale Fosso-canneto.
Acque meteoriche provenienti dai piazzali di manovra e di non attività	Le acque meteoriche provenienti dalle coperture considerate non inquinate non soggette a specifica autorizzazione, non subiranno nessun trattamento, pertanto il recapito delle stesse avviene in corpo idrico superficiale Fosso-canneto.
Acque meteoriche provenienti dai piazzali di stoccaggio rifiuti e EoW e recupero degli stessi R4	Corpo idrico superficiale Fosso-canneto. Oggetto di autorizzazione e contemplate nell'istanza di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

▪ sistema di raccolta dei reflui e dei pozzetti a tenuta per la messa in riserva dei rifiuti che contengono sostanze oleose

Premesso che i regolamenti 333 e 715 prevedono che i rifiuti in ingresso, ai fini della successiva certificazione, che gli stessi alla vista, siano esenti da oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento, si determina la non necessità di prevedere un sistema di raccolta reflui. In particolare visto che la messa in riserva dei rifiuti avviene in cumuli, questi sono realizzati su un basamento, costituito da una pavimentazione in cls lisciata, che separa i rifiuti dal suolo sottostante.

▪ presenza del rilevatore radiometrico (obbligatorio per rifiuti metallici e per gestione di rifiuti RAEE)

La ditta utilizzerà un radiometro portatile per verificare (obbligo sancito anche dai R.EU 333/715) la presenza/assenza di radioattività; nel caso il rifiuto superi il valore di radioattività stabilito per legge, il carico sarà respinto, dandone tempestiva comunicazione agli enti competenti. In caso contrario, si effettua la pesatura, la registrazione e la messa in riserva per categorie omogenee di rifiuti nel rispetto delle relative norme di riferimento.

▪ presenza di un area di deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi e soluzioni acide in caso di sversamenti accidentali

All'interno dell'insediamento è predisposta un'area adibita alla raccolta eventuale di tali rifiuti prodotti, al fine di un loro successivo smaltimento mediante ditte autorizzate.

▪ descrizione delle caratteristiche costruttive (pavimentazione, sistemi di copertura anche mobili, per lo stoccaggio di rifiuti che possono dare luogo a formazione di polveri, ecc..) delle aree di conferimento, di messa in riserva (R13), di deposito delle MPS/EoW e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero, specificando in dettaglio le capacità volumetriche e le

superfici occupate:

La pavimentazione interna del fabbricato è tutta realizzata massello monolitico in cls impermeabilizzato.

Le pavimentazioni esterne di tutto l'insediamento sono costituite da massetto industriale dello spessore di 40 cm (con interposti due strati di rete metallica) munite di giunti di dilatazione realizzati nelle due direzioni ortogonali posti ad un interasse di 3 m. Tutta la pavimentazione sarà mantenuta in efficienza con interventi di manutenzione laddove necessario. La superficie così realizzata garantisce una perfetta impermeabilizzazione a salvaguardia del suolo e del sottosuolo.

I rifiuti da "mettere in riserva" non si presenteranno sotto forma di materiale solido polverulento e pertanto è scongiurato il pericolo di emissioni diffuse ed inoltre trattandosi esclusivamente di attività di deposito e cernita, non verranno svolte lavorazioni che potrebbero determinare emissioni in atmosfera. Quanto sopra perché i materiali in ingresso (120102 e 120104) sono classificati dal produttore riguardo al modo di generazione degli stessi (es. limatura) ma nello specifico, stante le caratteristiche fisiche, tale materiale durante la fase di stoccaggio presso il fornitore per vari motivi (es. umidità) tende a compattarsi e a non mostrarsi polverulento. Tale affermazione comporterà altresì che in fase di accettazione lo stesso sarà accettato solo in matrice compatta e solo qualora sul FIR lo stesso sia dichiarato solido non polverulento. Inoltre i rifiuti medesimi saranno stoccati in contenitori chiusi senza la necessità di apertura dei medesimi.

Si premette che i cumuli non essendo di elevata conformazione non determinano di mescolanza tra i medesimi. L'area di conferimento dove il materiale in ingresso verrà verificato in conformità ai Regolamenti EU 333 e 715 impegna una superficie di circa 40 mq ovvero la superficie occupata da un autocarro.

Considerando che la messa in riserva può avvenire in container di circa di 20 mc cadauno o in cumuli di altezza massima di 2,5 m (calcolo del volume effettuato considerando la formula del "tronco di piramide"), la ripartizione delle aree di messa in riserva con recupero di materia all'interno dell'insediamento è così strutturata:

ASR1	348 m ²	696 m ³
ASR2	231 m ²	462 m ³
ASR3	237 m ²	474 m ³
ASR4	110 m ²	110 m ³
ASR5	114 m ²	171 m ³

L'area di cernita 1 destinata ai rifiuti ferrosi ed alle leghe di alluminio occupa una superficie di circa 550 mq, qui il rifiuto prelevato dalle aree A.S.R.1 e A.S.R.1 viene selezionato manualmente e quindi collocato nelle rispettive aree EoW1 e EoW2 per essere successivamente certificato (Reg. EU 333), prelevato da un automezzo e commercializzato.

L'area di cernita 2 destinata alle leghe di rame occupa una superficie di circa 100 mq, qui il rifiuto prelevato dall'area A.S.R.3 viene selezionato manualmente e quindi collocato nella rispettiva area EoW3 per essere successivamente certificato (Reg. EU 715), prelevato da un automezzo e commercializzato.

Sono quindi state previste tre aree EoW (1 - ferro/acciaio 450 mq, 2 - alluminio - 465 mq e 3 - leghe di rame- 230 mq) per un totale di circa 1145 mq e per un volume massimo di 2300 mc.

2.1.7 Aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti

(distinte per ogni rifiuto (CER) e devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime-prodotti, mps, E.o.W. e dalle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero)

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti sono state distinte per ogni singolo gruppo di rifiuto e sono fisicamente distinte da quelle destinate a recupero.

Le stesse potranno essere utilizzate per ogni tipologia di rifiuto in base alla necessità volumetriche, specificando di volta in volta il rifiuto stoccato nelle medesime mediante specifica cartellonistica identificativa.

2.1.8 Aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/prodotti/materia prima/mps EoW devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dei prodotti-materia prima, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio

Ogni area è contrassegnata con idonea cartellonistica chiaramente visibile che identifichi la specifica tipologia di materiale depositatovi.

2.1.9 Viabilità interna

(deve consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita)

L'insediamento è dotato di ampi spazi di manovra e con un unico accesso carraio.

2.1.10 Descrizione della messa in riserva dei rifiuti RAEE, (procedure adottate per evitare di accatastare le apparecchiature, senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature)

Non pertinente.

2.1.11 Modalità di messa in riserva delle varie tipologie di rifiuto (cumuli, contenitori e serbatoi fuori terra, vasche fuori terra,...)

- per lo stoccaggio in cumuli con quali sistemi vengono separati i vari cumuli di rifiuti

Barriera in calcestruzzo come meglio individuata nell'elaborato planimetrico.

- per lo stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra indicare:
 - √ se i contenitori e/o serbatoi hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto contenuto
Non pertinente
 - √ se i contenitori e/o serbatoi sono provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizione di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso, svuotamento
Non pertinente
 - √ se il contenitore fisso o mobile riserva un volume residuo di sicurezza pari al 10 % e se lo stesso è dotato di un dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e indicatori e di allarmi di livello
Non pertinente
 - √ se gli sfiati del serbatoio contenente sostanze volatili e/o rifiuti liquidi sono captati e inviati ad apposito impianto di abbattimento
Non pertinente
 - √ se i contenitori e/o serbatoi sono posti su superficie pavimentata e dotata di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso
Non pertinente
 - √ (nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi) se la capacità del bacino è pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10% e, in ogni caso dotato di adeguato sistema di svuotamento
Non pertinente
 - √ se i contenitori di rifiuti liquidi sono a tenuta corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi
Non pertinente
 - √ se lo stoccaggio dei fusti o cisternette è effettuato all'interno di strutture fisse e se la sovrapposizione non supera i tre piani
Non pertinente
 - √ se i contenitori sono disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo) per l'accertamento di eventuali perdite e per la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati
Non pertinente
- per lo stoccaggio di rifiuti in vasche fuori terra indicare:
 - √ se le vasche hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto contenuto;
 - √ se le vasche sono attrezzate da coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti;
 - √ se le vasche sono provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
 - √ l'apposito sistema di abbattimento necessario a captare le eventuali emissioni gassose;
Non pertinente

2.1.12 Procedura di verifica di accettazione dei rifiuti in ingresso, relativa ai rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D del d.lgs. 152/2006 e smi, preveda un codice CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso

Non pertinente.

2.1.13 Descrizione dei RAEE, di cui all'Allegato 1B del d.lgs. 151/2005

Non pertinente.

2.1.14 Descrizione dettagliata dei vari rifiuti identificati con il codice generico "99"

I codici generici utilizzati sono stati scelti in funzione della tipologia del materiale da classificare in funzione della loro provenienza e della loro conformazione. In particolare per le categorie:

- 10 - RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
- 12 - RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA

non esistendo il codice correlato a rifiuti con pezzature che siano maggiori a scorie, limature, trucioli, polveri e particolati si è optato di ricorrere ai successivi codici generici dettagliandone la descrizione:

- 100299 - Tagli, profili, spezzoni e lastre di ferro e acciaio
- 120199 - Tagli, profili, spezzoni e lastre di ferro e acciaio
- 100899 - Tagli, profili, spezzoni e lastre di alluminio
- 120199 - Tagli, profili, spezzoni e lastre di alluminio
- 100899 - Tagli, profili, spezzoni e lastre di ottone, bronzo e rame
- 120199 - Tagli, profili, spezzoni e lastre di ottone, bronzo e rame

2.1.15 Descrizione del ciclo di recupero di ogni tipologia di rifiuto mediante trattamento

TIPOLOGIE DI RIFIUTI PER CUI SI INTENDE ESEGUIRE TRATTAMENTO (R4-R13) E/O SOLO MESSA IN RISERVA (R13)

Rifiuti di metalli ferrosi

CODICI CER

[020110]	Rifiuti metallici
[100210]	Scaglie di laminazione
[100299]	Tagli, profili, spezzoni e lastre di ferro e acciaio
[120101]	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
[120199]	Tagli, profili, spezzoni e lastre di ferro e acciaio
[150104]	Imballaggi metallici
[160117]	Metalli ferrosi
[170405]	Ferro e acciaio
[190102]	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
[191001]	Rifiuti di ferro e acciaio
[191202]	Metalli ferrosi
[200140]	Metallo

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

I rifiuti giungono mediante trasportatori al portone d'ingresso del capannone e accedono all'area di conferimento. Il responsabile tecnico dell'impianto verifica prima e durante lo scarico la corrispondenza fra i codici CER indicati sui documenti di trasporto e i rifiuti effettivamente consegnati e la compatibilità del rifiuto in conformità alle procedure gestionali di cui al Regolamento 333. In caso di non corrispondenza si respinge il carico, altrimenti il carico è scaricato per ribaltamento o per mezzo di ragno (container o cumulo) nella specifica area di messa in riserva (A.S.R.1), in attesa di trattamento, da dove verrà prelevato per iniziare la fase di recupero (selezione manuale).

Per quanto riguarda i diversi CER che potrebbero essere depositati, non vi è rischio di mescolanza in quanto non appena ricevuto un rifiuto sarà identificato con il CER corrispondente mediante cartellonistica.

L'operazione seguente (area trattamento 1) consiste nella cernita del materiale. Dopo aver verificato la corrispondenza del materiale affinché possa essere denominato EoW conformemente all'allegato I del Regolamento EU 333/2011 è accatastato in apposita area interna al capannone (E.o.W. 1) in cassone metallico o cumulo.

Qualora non si ritenga di eseguire direttamente attività R4, per particolari esigenze di mercato, si procederà alla messa in riserva (R13) e successivamente alla cessione a terzi autorizzati al trattamento dei rifiuti con formulario.

Al fine di garantire la corrispondenza dei rifiuti trattati con la denominazione data agli stessi, è previsto un controllo visivo dei materiali e una verifica a mezzo di contatore gaiger.

Area Stoccaggio Rifiuti (A.S.R.): 1

QUANTITÀ

Quantitativo annuo massimo trattato: **8000 ton**

Quantitativo istantaneo massimo di rifiuto in attesa di trattamento depositato all'interno dell'insediamento: **870 ton**

Attività di recupero: **R4/R13**

Rifiuti di metalli non ferrosi

CODICI CER

[100899]	Tagli, profili, spezzoni e lastre di alluminio, zama, rame, ottone e bronzo
[120103]	Limatura e trucioli di alluminio, zama, rame, ottone e bronzo
[120199]	Tagli, profili, spezzoni e lastre di alluminio, zama, rame, ottone e bronzo
[150104]	Imballaggi metallici non ferrosi
[160118]	Metalli non ferrosi
[170401]	Rame, bronzo, ottone
[170402]	Alluminio
[170407]	Metalli misti
[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi
[191203]	Metalli non ferrosi
[200140]	Metallo (se non ferroso)

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

I rifiuti giungono mediante trasportatori al portone d'ingresso del capannone e accedono all'area di conferimento. Il responsabile tecnico dell'impianto verifica prima e durante lo scarico la compatibilità del rifiuto (in conformità alle procedure gestionali di cui ai Regolamenti EU 333 e 715). Il rifiuto è scaricato (container o cumulo) nella specifica area di messa in riserva

da dove sarà prelevato per iniziare la fase di recupero (selezione manuale). In particolare i materiali in lega di alluminio in area denominata A.S.R. 2, mentre i materiali in lega di rame in area denominata A.S.R. 3; per quanto concerne i cumuli non è previsto alcun sistema di contenimento in quanto non vi è possibilità di mescolanza tra diversi CER infatti non appena ricevuto un rifiuto sarà identificato con il CER corrispondente mediante cartellonistica.

L'operazione seguente (area trattamento 1) consiste nella cernita del materiale.

Dopo aver verificato la corrispondenza del materiale affinché possa essere denominato EoW conformemente al Regolamento EU 333 è accatastato in apposita area interna al capannone (E.o.W. 2) in cassone metallico o cumulo.

Dopo aver verificato la corrispondenza del materiale affinché possa essere denominato EoW conformemente al Regolamento EU 715 viene accatastato in apposita area interna al capannone (E.o.W. 3) in cassone metallico o cumulo.

Qualora non si ritenga di eseguire direttamente attività R4, per particolari esigenze di mercato, si procederà alla messa in riserva (R13) e successivamente alla cessione a terzi autorizzati al trattamento dei rifiuti con formulario.

Al fine di garantire la corrispondenza dei rifiuti trattati con la denominazione data agli stessi, è previsto un controllo visivo dei materiali ed un controllo a mezzo di contatore gaiger.

Area Stoccaggio Rifiuti (A.S.R.): 2

QUANTITÀ

Quantitativo massimo trattato: **4000 ton**

Quantitativo istantaneo massimo di rifiuto in attesa di trattamento depositato all'interno dell'insediamento: **739,2 ton**

Attività di recupero: **R4/R13**

Area Stoccaggio Rifiuti (A.S.R.): 3

QUANTITÀ

Quantitativo massimo trattato: **3000 ton**

Quantitativo istantaneo massimo di rifiuto in attesa di trattamento depositato all'interno dell'insediamento: **758,4 ton**

Attività di recupero: **R4/R13**

Rifiuti costituiti da cavi elettrici

CODICI CER

- [160216] componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* - NON RAEE. Il seguente codice viene richiesto perché così possono essere classificati cavi elettrici provenienti dalla demolizione o dal trattamento di macchinari o veicoli fuori uso
- [170411] cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

All'arrivo i rifiuti entrano nell'insediamento presso la zona di conferimento, dove si procede al controllo della corrispondenza fra i codici CER indicati sui documenti di trasporto e i rifiuti effettivamente consegnati, in caso di non corrispondenza si respinge il carico ovvero l'assenza di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose, altrimenti il carico è scaricato per ribaltamento o mediante ragno in cumulo stoccato nella zona A.S.R.4.

Per tali rifiuti non sarà svolta direttamente attività R4, bensì si procederà alla messa in riserva (R13) e successivamente alla cessione a terzi autorizzati al trattamento dei rifiuti con formulario.

Al fine di garantire la corrispondenza dei rifiuti con la denominazione data agli stessi, è previsto un controllo visivo dei materiali, una verifica a mezzo di contatore gaiger e nel caso di presenza di oli in quantità sospetta e la provenienza costante dei rifiuti trattati.

Area Stoccaggio Rifiuti (A.S.R.): 4

QUANTITÀ

Quantitativo massimo trattato: **0 ton**

Quantitativo istantaneo massimo di rifiuto in attesa di trattamento depositato all'interno dell'insediamento: **9,9 ton**

Attività di recupero: **R13**

NOTA valida per i rifiuti decadenti da tutte le operazioni di trattamento

Ai sensi del D.Lgs 152/06, art 183 lett. m) i rifiuti decadenti dal trattamento saranno stoccati in un deposito temporaneo alle seguenti condizioni:

- ✓ i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
- ✓ i rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore: con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in

- deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- ✓ i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- ✓ il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- ✓ devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

Rifiuti costituiti da motori elettrici

CODICI CER

- [160214] apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
[160216] componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

All'arrivo i rifiuti entrano nell'insediamento presso la zona di conferimento dove si procede al controllo della corrispondenza fra i codici CER indicati sui documenti di trasporto e i rifiuti effettivamente consegnati, in caso di non corrispondenza si procede a respingere il carico, altrimenti il carico viene scaricato per ribaltamento in cumulo delimitato da separatori sotto il capannone nella zona A.S.R.5.

Per tali rifiuti non sarà svolta direttamente attività R4, bensì si procederà alla messa in riserva (R13) e successivamente alla cessione a terzi autorizzati al trattamento dei rifiuti con formulario.

Al fine di garantire la corrispondenza dei rifiuti con la denominazione data agli stessi, è previsto un controllo visivo dei materiali, una verifica a mezzo di contatore gaiger e nel caso di presenza di oli in quantità sospetta e la provenienza costante dei rifiuti trattati.

Area Stoccaggio Rifiuti (A.S.R.): 5

QUANTITÀ

Quantitativo massimo trattato: **0 ton**

Quantitativo istantaneo massimo di rifiuto in attesa di trattamento depositato all'interno dell'insediamento: **171 ton**

Attività di recupero: **R13**

2.1.16 Personale

La ditta utilizzerà per l'attività di recupero 3 addetti.

2.1.17 Orari e giorni lavorativi

La ditta lavorerà per 250 giorni all'anno, su un turno diurno di 8 ore.

2.1.18 Descrizione delle attrezzature utilizzate per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti;

- Ragno e magnete
- Rilevatore radioattività;
- Utensili manuali

2.1.19 Dati relativi alla capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) con riferimento alla potenzialità massima tecnica dell'impianto (dato targa);

Cernita materiali ferrosi e non

Per quanto concerne la capacità giornaliera e annuale di recupero si rileva che la quantità massima annua trattata è di 15000 ton che considerando 250 g lavorativi annui determina un trattamento giornaliero di 60 t/g.

Per la verifica dell'assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lsg 152/06 e s.m.i., se ne riscontra l'obbligo perché si determinerebbe una capacità massima superiore a 10 t/g ovvero un quantitativo pari a 60 ton/giorno. In tal senso si rileva la ditta ha inoltrato tale specifica istanza.

2.1.20 Descrizione delle caratteristiche delle materie prime seconde/prodotti e E.oW. ottenuti dal ciclo di recupero di ogni singola tipologia di rifiuto sottoposto ad operazioni di trattamento;

Il materiale ottenuto, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e smi, sarà stoccato nelle apposite aree identificate con E0W prima di essere conferito mediante documento di trasporto corredato dai documenti previsti dai Regolamenti Europei 333 e 715, agli utilizzatori finali.

2.1.21 Descrizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza)

La ditta non svolge attività caratterizzata da particolari problematiche in termini di rischio di incidenti con ripercussioni sull'ambiente circostante.

Le aree di stoccaggio rifiuti saranno distinte dalle aree di stoccaggio delle materie EoW (art. 184 ter). Per quanto concerne eventuali sversamenti di sostanze liquide si precisa che tale rischio è riconducibile esclusivamente a rotture dei mezzi utilizzati e per i quali sono previsti sistemi di assorbimento.

Periodicamente saranno effettuate attività di formazione del personale e prove di simulazione sulle risposte alle emergenze. Le principali situazioni di emergenza individuate sono descritte nel seguito.

L'incendio dei rifiuti combustibili stoccati nel sito può essere limitato mediante l'immediato intervento della squadra di emergenza con gli estintori presenti sul sito.

L'attività non è assoggettata a controllo da parte dei VV.F.

Il ciclo produttivo non comporta l'utilizzo di acqua. Tutte le zone di stoccaggio dei rifiuti sono realizzate su pavimentazione impermeabile.

Le lavorazioni vengono esperite senza l'ausilio di sostanze e/o agenti chimici.

La ditta provvederà alla bonifica, al recupero ambientale e al ripristino originale dell'area interessata dalla movimentazione e detenzione rifiuti (ferme restando le costruzioni murarie), sia in caso di cessazione dell'attività, sia nel caso di fine esercizio, qualora tali operazioni siano ritenute necessarie dall'ente competente. A tal fine si ribadisce che la ditta, nel caso di cessazione dell'attività, invierà a destinatari autorizzati allo smaltimento eventuali rifiuti detenuti. Si provvederà inoltre alla pulitura delle pavimentazioni e di tutte le strutture interne del deposito. I materiali di risulta della bonifica saranno avviati ad idonei impianti di smaltimento debitamente autorizzati.

2.1.22 Descrizione dell'organizzazione dell'impianto e le dotazioni minime previste dall'Allegato 2 punto 2) del d.lgs 151/2005, per la gestione di rifiuti RAEE (operazioni di trattamento R4)

Non pertinente.

2.1.23 Distinzione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero, e descrivere i vari settori (settore di conferimento e stoccaggio dei Raee dismessi, settore di messa in sicurezza, settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili, settore di frantumazione delle carcasse, settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili, settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento);

Non pertinente.

2.1.24 Bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati.

L'impianto è dotato di pesa.

2.1.25 Caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente

Emissioni in atmosfera

Le lavorazioni non danno origine a emissioni in atmosfera.

Emissioni sonore

La sorgente indurrà contributi acustici rispettosi dei limiti assoluti d'immissione e di emissione ovvero che la ditta rientra nei casi di cui all'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011. In tal senso allega autocertificazione.

2.1.26 Adempimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro

- descrizione dei compiti e delle mansioni svolte da tutti gli addetti della sede;
Nelle tavole allegate è riportato il disegno planimetrico con lay-out impianti ed indicazione delle postazioni ed aree di lavoro specifico; Non vengono manipolate e/o stoccate nella sede in questione sostanze (materie prime e secondarie), se non i rifiuti oggetto della presente istanza.
- individuazione dei rischi specifici a cui ogni singolo lavoratore potrebbe essere esposto, nell'ambito delle proprie mansioni e compiti, delle misure tecniche di prevenzione collettiva adottate e/o previste per le diverse mansioni e delle procedure di sicurezza predisposte, delle caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale a disposizione delle maestranze indicandone tipologia, classe di appartenenza e rischi specifici per i quali sono indicati, della tipologia e date di esecuzione dei corsi di informazione e/o formazione per i lavoratori e il protocollo di sorveglianza sanitaria preventiva e periodica per i lavoratori.

Per quanto riguarda la mansione gestionale la stessa si occupa del trasporto e movimentazione del materiale in ingresso alla ditta. I rischi potenzialmente presenti variano a seconda della destinazione d'uso degli ambienti di lavoro; qui di seguito sono indicati in funzione della tipologia dell'area.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	AREA DEPOSITO	
	SI	NO
Rischio Biologico		X
Rischio Chimico		X
Rischio Cancerogeni e/o mutageni		X
Rischio Radiazioni Ionizzanti		X
Rischio Radiazioni non Ionizzanti		X
Rischio Rumore - Vibrazioni	X	
Rischio Elettrico, Macchine, Attrezzature, Impianti	X	
Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi		X
Rischio Infortunistico (Ambienti di lavoro)	X	
Rischio Incendio - Esplosione		X
Rischio Videoterminali		X

Misure di Prevenzione e Protezione attuate in funzione del rischio

TIPOLOGIA DI RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischio rumore e vibrazioni	Utilizzo di attrezzature rumorose e che possono indurre vibrazioni al corpo intero, formazione ed informazione, DPI (Otoprotettori).
Rischio Elettrico, Macchine, Attrezzature, Impianti	Realizzati a regola d'arte, marcatura CE, regolarmente controllati, mantenuti e tenuti in sicurezza, formazione e informazione.
Rischio Infortunistico da Urti, Abrasioni, Schiacciamenti, Investimenti, Cadute, Scivolamenti ecc.	Controllo efficienza superfici percorsi di transito, delimitazione aree a rischio e adeguata segnaletica.

Documentazione allegata:

a) Tavola grafica contenente:

- stralcio del PGT vigente o di quello eventualmente adottato con evidenziato il perimetro del sito aziendale;
- estratto mappa catastale in scala 1:2.000, con l'individuazione dei mappali interessati;
- pianta
- rappresentazione delle aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna dell'impianto ed, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sia in ingresso che in uscita e delle materie prime secondarie (mq., CER, mc. e t.);
- schema del sistema di smaltimento delle acque reflue, meteoriche e di dilavamento.